

# Volontariato aziendale poco noto

## La Camera di commercio lo promuove

Strumento che consente ai dipendenti di svolgere attività nel terzo settore durante l'orario di lavoro

### RAVENNA

Il volontariato di competenza in provincia è diffuso ma si può sempre fare meglio. Questo è in sintesi estrema il quadro dipinto dalla Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara riguardo allo strumento scelto in Italia da oltre quattromila imprese (il 5% delle aziende con almeno 50 dipendenti) che hanno offerto al proprio personale l'opportunità di svolgere il "volontariato di competenza" e altre 21 mila (il 26%) sono interessate a consentirlo in futuro. Si tratta di una pratica di responsabilità sociale che consente ai lavoratori dipendenti del settore privato di svolgere attività di volontariato durante l'orario di lavoro, mettendo in gioco le competenze acquisite nel proprio percorso professionale e aziendale. La norma stabilisce che le aziende possano dedurre fino al 5 per mille delle spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti per prestazioni di servizi erogate a favore

di Onlus. Con il Codice del Terzo settore, tale norma è stata poi estesa a tutti gli enti del Terzo settore iscritti al Runtis (anche se la sua applicazione è tuttora subordinata all'autorizzazione da parte delle Commissioni europee).

Nelle province di Ferrara e Ravenna – rende noto la Camera di commercio – il volontariato di competenza risulta più diffuso nei settori dell'industria e dei servizi, con i picchi più elevati in alcuni dei comparti dei servizi alle imprese, come l'ICT, i servizi di consulenza e i servizi finanziari e assicurativi. Esaminando i dati per dimensione aziendale, si osserva una maggiore propensione per il volontariato di competenza nelle imprese di medio grandi dimensioni con 250-499 dipendenti, mentre le imprese di medio-piccole dimensioni presentano valori più contenuti. Le attività di volontariato svolte dal personale durante l'orario lavorativo si concretizzano principalmente in giornate dedicate ad una casa famiglia per disabili, ad attività di volontariato nelle carceri alla pulizia di un parco. Di particolare interesse sono le aziende che consentono a dei propri collaboratori di dedicare



Giorgio Guberti

diverse giornate – anche settimanale o mensile – ad attività di informazione e sensibilizzazione culturale/sociale/ambientale in call center, negli sportelli informativi dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) in incontri pubblici o del terzo settore; oppure ad attività educative a favore di studenti e minori in difficoltà o, infine, nel sostegno di Enti terzo settore impegnati in progetti di cooperazione in Paesi del Sud del mondo.

«La capacità di resilienza di-

mostrata dalle nostre imprese in questi anni difficili e il loro contributo al rilancio dell'economia – ha rimarcato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna – passa anche dalla loro abilità di attuare politiche coesive e di intessere relazioni con gli altri attori dello sviluppo: imprese, lavoratori, istituzioni, scuole e università, banche, mondo associativo, non profit, consumatori. La Camera di commercio, che ha nel suo DNA la capacità di fare "sistema", è un efficace punto di riferimento sul territorio per aiutare le imprese nei loro percorsi di networking». Tra le imprese con più di 50 dipendenti che non prevedono attualmente tra le pratiche aziendali la possibilità di favorire il volontariato di competenza, oltre il 60% dichiara di non conoscere affatto la normativa che consente di dedurre fino al 5 per mille del costo dei dipendenti impegnati in attività di volontariato a favore di enti del terzo settore. Più di un quarto delle imprese intervistate, infine, già si dichiara interessata a sviluppare in futuro questa forma di innovazione sociale.